

Testimonianze su fatti aerei nella Bassa Friulana tra il 1940 e il 1945 di Paolo Manzan

Testimonianze di Fausto

... a sud di Carlino, sulla strada che collega Carlino con Planais, fece atterraggio di fortuna una fortezza volante... Per poco non mi investiva...Non ho sentito rumore mentre si avvicinava, ma subito dopo un gran fracasso...per poco non mi investiva. Era febbraio o primavera del 1943, l'aereo non prese fuoco, ma il vetro della cabina era rotto e divelto...L'aereo non era di color metallo ma mi sembra di color nocciola con una sola coda. Appena sono arrivato all'aereo in bicicletta ho visto una mitragliera sotto l'aereo, avrà pesato 70 kg ed ho tentato di caricarla sulla bicicletta per portarla via. La volevo portare da Tarcisio per raddrizzare la canna che era storta, ma pesava troppo così l'ho lasciata per terra. Stavo per ritornare a casa quando ho notato due piloti nascosti dentro un tombino del fosso della bonifica Mi hanno minacciato con la pistola anche se ho tentato di parlare in inglese con loro. Non si fidavano. Arrivarono i tedeschi quasi subito e portarono via i prigionieri mentre io venivo trascinato da due veciotti verso Carlino. Ma prima di arrivare, saltarono fuori i partigiani che sequestrarono le biciclette ai due tedeschi che con calci li fecero scappare... io sono rimasto libero...



... alle sei di ogni sera, ammarava davanti a Porto Buso un idrovolante alleato e li rimaneva per due o tre ore. Raccoglieva i superstiti degli aerei abbattuti che planavano in laguna. Una sera, una silurante, non so se italiana o tedesca affondò l'idrovolante, ma nonostante ciò, il giorno dopo, alla stessa ora, un altro idrovolante era al solito posto nei pressi di Porto Buso....

L'episodio ebbe probabilmente più di un testimone. Fausto, dall'idrovora di Planais dove abitava, vide il fumo dell'idrovolante colpito dal Mas. Certamente girarono diverse voci a questo proposito, via via sempre più vaghe, fino a sfumare in leggenda.

Testimonianza di Tarcisio Manzan

1944... Ero nello stabilimento di Torviscosa quando ho visto un B24 attaccato a nord di S. Giorgio di Nogaro dalla caccia nemica. Ho visto la fortezza volante che faceva virate strette per eludere i caccia fino quando l'ho visto precipitare, con un giro di vite per poi raddrizzarsi così per tre volte. Scendeva ogni volta di 500 metri e per ogni raddrizzamento lanciava un uomo dell'equipaggio fino ad un numero di tre. Uno atterrò a Zuccola e l'altro a Zellina. L'aereo precipitò definitivamente a nord-est di Villa Bruna a qualche centinaio di metri dalle case. Mi sembra però, che l'aereo che abbattè il B24 fosse a sua volta colpito, cadendo tra Porpetto e S. Giorgio ...

... a Porto Buso, esisteva un piccolo cimitero di quattro o cinque tombe senza croce. I pescatori di Marano, depositavano lì i corpi dei piloti che il mare trasportava. Venivano sepolti vicino alla battaglia.

...eravamo a raccogliere fieno lungo il fiume quando abbiamo visto gli aerei che attaccavano la stazione di Muzzana... e poi una grande fumata. Abbiamo poi saputo che avevano preso di mira un treno che era della Croce Rossa...

Gli aerei di cui si parla, dopo aver scortato alcuni bombardieri per una azione di bombardamento su una fabbrica di componenti aeronautici a Neubing vicino Monaco, sulla strada di ritorno, avevano ricevuto l'ordine di mitragliare a terra a loro scelta. Nella zona di S. Giorgio, avevano avvisato una locomotiva e si erano allineati per mitragliarla, non accorgendosi che era un convoglio della Croce Rossa. Durante l'attacco, due di questi entrarono in collisione facendo cadere uno che esplose a terra ad un centinaio di metri a sud della ferrovia tra S. Giorgio e Muzzana.

... mi sono recato nel "bosc dai Gai" a sud ovest di S. Giorgio di Nogaro a trovare gli aviatori alleati rifugiati per portargli qualche vestito e cose da mangiare. Mi sono rammaricato di non aver all'epoca tenuto a memoria i loro nomi. Ho spiegato a loro gesticolando, battendo le braccia che ero anch'io un aviatore. La paura era tanta....

Da notizie di Freddy Furlan di Villa Vicentina, si tratta probabilmente dell'equipaggio del B26F colpito nella notte del 29-12-1944 sopra Udine e finito in mare a Lignano.

Testimonianza di Tarcisio Manzan

... in località Pantanali, a metà strada tra S. Giorgio e Muzzana (dove risiedeva la famiglia di mia madre, di cognome appunto Pantanali, precipitarono due CR20 nella vigna di mio zio. Quando giunsi sul posto, ho visto l'aereo a cui mancava la coda tutto aggrovigliato, mentre a poca distanza un altro CR20 tutto inclinato di 45°. Mio zio chiamò un prete perché uno dei piloti era morente, mentre l'altro Giusti Gustavo, con una gamba ferita continuava a dire "L'ho ucciso io". L'aereo di Giusti aveva investito quello che lo precedeva e con l'elica gli aveva troncata la coda. Seppi in seguito, che durante il conflitto, il reparto di Giusti Gustavo venne inviato nel Mediterraneo centrale dove perirà in azione...

... Ricordo che il Ten. Mario D'Agostini passava sopra la villa dei cugini a S. Giorgio di Nogaro. Un giorno passò così radente al terreno che spaccò con l'ala la forca di un contadino...

Devo ricordare questo nostro concittadino di cui il 2° stormo porta il suo nome. Mentre effettuava il mitragliamento di una colonna inglese a Tobruk e Ain El Gazala, il suo MC202 veniva colpito costringendolo ad atterrare senza carrello nelle vicinanze dell'obbiettivo colpito. Il suo corpo venne trovato a pochi metri dall'aereo, ucciso da un colpo sparato a bruciapelo.

Testimonianze di Tarcisio e Paolino

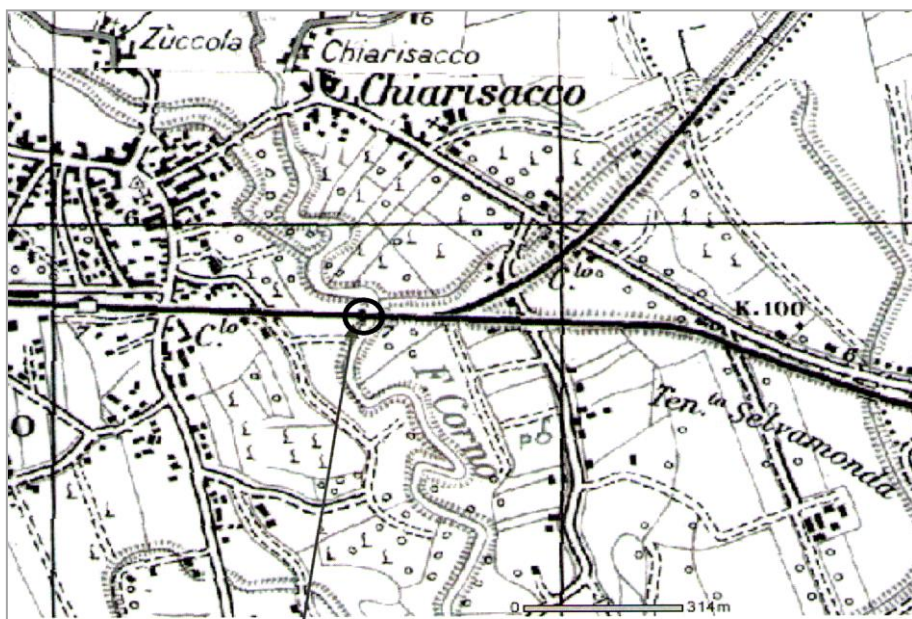
1945 - Aereo colpito tra S. Giorgio e Planais il cui pilota si lancia nei pressi di Carlino.

... i tedeschi avevano portato la coda in piazza a Carlino per metterlo in bella mostra. Ricordo Fausto Cortese che conosceva l'inglese ci riferì che il pilota si era lanciato ed era atterrato tra Planais e Carlino... era disperato... si batteva la testa con le mani perché una tracciante aveva colpita la cabina...

... l'aereo un P40 Curtiss era esploso in volo perché aveva alcuni problemi tecnici, quando sganciava la bomba, esplodeva. La scena fu vista da via Bombaiù. L'obbiettivo era il ponte di ferro della ferrovia, dopo la stazione, in direzione Trieste. Il veicolo non era stato colpito dalla contraerea nè dalla caccia. E' semplicemente esploso in volo a circa 20 metri dal ponte lato sud, ovvero dal primo appoggio lato stazione. Dentro il fosso si trovava il motore, ed a breve distanza da esso il corpo del pilota fumante che sembrava carbonizzato. Avevo paura ad avvicinarmi perché sentivo colpi d'arma da fuoco. Il giorno dopo ritornai per prelevare qualche pezzo del motore, visto che sul posto non incontrai nessuno.

Su richiesta, il Parroco di S. Giorgio riferisce che sul libro XI a pag. 7 dell'anno 1945, si trova scritto:

“Ignotus caduto con aeroplano presso il ponte di Chiarisacco sulla linea ferroviaria. Si rinvenne il corpo di un pilota carbonizzato. Il giorno seguente è stato sepolto nel cimitero di S. Giorgio”.



Attacco al ponte di ferro della ferrovia.